



L'allarme dell'osservatorio ambientale. La Regione: bisogna fare in fretta

Cantiere Tav, terzo rinvio i lavori slittano al 2012

LA CONCLUSIONE dei lavori Tav in via Carracci slitterà al 2012 rispetto alla data prevista del 2011. Lo ha comunicato ieri alla commissione consigliare della Provincia il presidente dell'Osservatorio ambientale sui cantieri Alessandro Di Stefano, mentre le Ferrovie non confermano lo slittamento prevedendo la fine dei lavori al dicembre 2011.

VARESI A PAGINA V

“I lavori Tav slittano al 2012

L'allarme dell'osservatorio ambientale. Peri: fare in fretta

VALERIO VARESI

IL PRESIDENTE dell'Osservatorio ambientale sulla Tav Alessandro Di Stefano gela i residenti di via Carracci: «La fine dei lavori per la costruzione della stazione dell'Alta velocità è prevista nel 2012». È il terzo rinvio per il cantiere che sta mettendo a dura prova questa fetta di Bolognina alle prese con polveri, rumori, muri crepati, fogne che sprofondano e vibrazioni. Un colpo durissimo anche per i commercianti della via che sono ridotti allo stremo a causa delle condizioni della strada simile a un toboga dov'è impossibile fermarsi. Già una decina hanno chiuso, altri stanno trasferendosi e così sta facendo anche un piccolo market. Residenti ed esercenti avevano già subito l'annuncio del prolungamento dal 2010 al 2011 e adesso l'ulteriore slittamento al 2012 fa apparire quasi un miraggio la ripresa della vita normale.

Trenitalia tuttavia non conferma il prolungamento dei cantieri anche se Di Stefano si è espresso ufficialmente di fronte a una

commissione consigliare in Provincia. «Per noi resta ferma la data della fine del 2011» fanno sapere dallo staff del presidente Mauro Moretti. E anche l'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri cade dalle nuvole: «A due anni di distanza è impossibile fare previsioni — spiega — ma siccome i problemi più grandi sono stati superati, credo che sia più

In via Carracci molti negozianti già allo stremo. E' il terzo rinvio del cantiere

facile accelerare che posticipare». È probabile che tra le previsioni dei costruttori e quelle di Di Stefano non corrano che pochi mesi. Dicembre 2011 non è poi lontano dai primi mesi del 2012, a patto che il presidente intendesse la primavera di quell'anno. «Certo per noi che siamo allo

l danni nello stabile di via Carracci stremo anche pochi mesi conto» interviene Dino Schiavoni, il

portavoce degli abitanti e degli esercenti di via Carracci. «Inoltre — continua — è ancora aperta la questione degli indennizzi dati a qualcuno e ad altri no in modo del tutto cervellotico. Hanno concesso infissi e condizionatori a quelli del primo e secondo piano, mentre hanno escluso gli inquilini del terzo. Eppure non hanno meno disagi: mi spiega che razza di scelta è?»

Complessivamente, le domande di risarcimento pervenute sono state 571 come ha spiegato ieri lo stesso Di Stefano in commissione consigliare a palazzo Malvezzi. Di queste, quelle ammesse sono state 387. Le famiglie che già hanno avuto i soldi sono 316, mentre 44 stanno ricevendo in questi giorni i quattrini. Inoltre, ci sono altre 21 pratiche in istruttoria, mentre il comitato dei residenti e il consigliere comunale dell'Altrasinistra Serafino D'Onofrio chiedono che il bando per gli indennizzi venga riaperto perché c'è ancora chi avrebbe diritto ma non può



più presentare la domanda. «Né Tav aveva mai posto termini e quando l'ha fatto, solo i giornali ne hanno dato conto» afferma. Ci sono anche quattro domande in sospenso e due per cui non è stato trovato l'accordo. Per ciò che

concerne negozi e altre attività, di fronte a 42 richieste presentate, 35 sono state accolte. Quindici hanno già beneficiato della liquidazione, 13 stanno per esserlo, 6 sono in istruttoria e una non

ha trovato l'accordo. Infine, sono 52 gli immobili in cui è stata finanziata l'installazione di infissi a doppio vetro e condizionatori. Per 23 i lavori sono finiti.

